



Nairobi: Kenya e Cina firmano contratto miliardario per il nuovo porto di Lamu

Nairobi, 2 agosto 2014 - Kenya e Cina hanno firmato un accordo per il porto di Lamu. Alla firma era presente il presidente Uhuru Kenyatta e Vice Presidente William Ruto ed il leader della Contea di Lamu.

Il progetto prevede la costruzione del corridoio di Lamu Port-Sud Sudan-Ethiopia Transport (Lapsset).

Al suo completamento, il porto avrà 29 ormeggi.

Il contratto è stato firmato dalle Kenya Ports Authority e la Cina Communication Construction Company, ponendo le basi per i lavori di costruzione da iniziare nel mese di settembre 2014.

La firma arriva un giorno dopo che i presidenti Kenyatta, Yoweri Museveni dell'Uganda e Salva Kiir del Sud Sudan e dell'Etiopia Primo Ministro Hailemariam Desalgne si sono incontrati a Nairobi per esplorare le opzioni di finanziamento congiunti per il progetto.

Partecipazione del settore privato

Il presidente ha detto che l'avvio per la costruzione potrà spianare la strada per la partecipazione del settore privato nella costruzione dei rimanenti ormeggi agli altri componenti del progetto del corridoio.

“La firma di questo contratto per l'avvio dei lavori dei primi tre posti è una tappa importante nella realizzazione del programma del corridoio Lapsset così come il raggiungimento del progetto Kenya Vision 2030”, ha aggiunto.

Il presidente ha detto che il governo aveva stanziato miliardi di dollari per risarcire i proprietari dei terreni interessati per i lavori di costruzione per iniziare, ed ha impartito direttive al Ministero delle terre per completare e compensare le persone colpite immediatamente.

“Il progetto Lapsset comprende altri componenti e infrastrutture, tra cui strade, ferrovie, aeroporti, raffinerie di petrolio, oleodotti, cavi in fibra ottica ed altro”, ha detto il presidente Kenyatta.

“Tutti questi componenti sono destinati ad essere implementati come un pacchetto per provocare lo sviluppo di un trasporto integrato e di un corridoio economico”, ha aggiunto.

Il presidente ha detto che l'inizio dei lavori di costruzione invierà un messaggio forte ai vicini del Kenya circa l'impegno del governo per il commercio e l'integrazione regionale.

FINALIZZARE ACCORDO

Il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture per finalizzare l'accordo intergovernativo per lo sviluppo e il funzionamento del corridoio di trasporto con il Sud Sudan, ha espresso ottimismo che il corridoio Lapsset fornirà l'infrastruttura di trasporto tanto necessaria e che porterà prosperità economica per le parti settentrionali e orientali del Kenya.

“Alla luce delle recenti scoperte nel Kenya di risorse minerali quali petrolio, carbone e gas, la necessità per il porto di Lamu ed il corridoio Lapsset”.

“Il nostro Paese deve sviluppare le infrastrutture di trasporto e capacità aggiuntiva di sfruttare l'immensa ricchezza di minerali che il nostro paese sta scoprendo,” ha aggiunto il presidente keniota.

Egli ha rivelato che il governo aveva intrapreso lo sviluppo delle competenze dei giovani in Lamu e aveva da poco reclutato 220 studenti, e che a breve si uniranno vari collegi.

Il reclutamento di più giovani sarà fatto ogni anno per raggiungere un obiettivo di 1.000 appena possibile, ha detto.

Posted in [News](#) | [No Comments](#) »

Filadelfia: 20 marittimi "prigionieri" su una nave di una società "quasi pirata"

Filadelfia, 2 agosto 2014 - La nave da carico generale "Nikol H" è bloccata a Philadelphia negli USA dall'inizio di aprile, con 20 membri dell'equipaggio a bordo, impossibilitati di scendere a terra. Il mezzo di trasporto è stato bloccato dalla Guardia Costiera USA con carenze varie e la necessità di effettuare riparazioni per mettere in sicurezza la nave e la navigazione della stessa. I responsabili (armatori) della nave, sono greci della Derna trasporti che, guarda caso non hanno soldi: i debiti della nave è già superiore a 1 milione di dollari USA. La maggior parte dell'equipaggio superato il loro visto iniziale di 29 giorni di e quindi non può scendere a terra perché è proibito. Alcuni membri dell'equipaggio sono arrivati a bordo di recente, ma non si può scendere a terra, perché la nave è ancorata nel fiume Delaware, e l'equipaggio non può noleggiare una barca. L'equipaggio è composto da un capitano egiziano, un ufficiale ucraino, e 18 marinai filippini. La nave è giunta a Philadelphia con un carico di fave di cacao.

La Derna Shipping ha sede in Grecia e sino a poco tempo fa aveva tre navi che venivano bloccate nei porti per il cattivo stato di manutenzione, lasciando a bordo i marittimi ad arrangiarsi. Si può affermare che passavano più tempo sotto sequestro che quelle in mare aperto per navigare. La Irna, la Isis sono casi emblematici di come vengono gestite queste società che, tra l'altro, danneggiano chi spende soldi per tenere in regola nave ed equipaggio. È così poco trasparente il comportamento della Derna Shipping che, cliccando su internet il loro sito, esce la scritta "lavori in corso". Che differenza passa tra i pirati che infestano i mari e queste società di navigazione che

infestano i porti, e' tutta da chiarire.

Nave da carico generale "Nikol H", IMO 9167631, di 24.159 tonnellate di stazza, costruita nel 1997, con bandiera delle Isole Marshall, societa' armatrice Derna transport Sa, Grecia.

Posted in News | No Comments »

Amsterdam:per il Nicaragua Canal sono stati prescelti gli olandesi di Deltares.VIDEO

Amsterdam, 1 agosto 2014 - Il Dr. Paul Oquist, un ministro del Nicaragua e un consigliere del Presidente per il progetto Nicaragua Canal, ha visitato la sede di Deltares. L'incontro e' avvenuto per sondare quello che l'Olanda ha da offrire in termini di competenza che puo' fornire per il completamento del nuovo canale di Nicaragua.

Il mercato mondiale del commercio necessita di un maggiore capacita' di trasporto che puo' essere soddisfatto con navi sempre piu' grandi.

Il Nicaragua sta progettando di costruire un canale che collega gli oceani Atlantico e Pacifico, come il Canale di Panama. Il nuovo canale aumentera' non solo l'economia del Nicaragua, ma anche l'economia globale. La crescente popolazione mondiale e l'aumentata prosperita' di paesi come l'India e la Cina sta alimentando la domanda di trasporto via acqua, con grandi navi bulk e container. Al fine di accogliere le navi sempre piu' grandi, il Canale di Panama viene ora ampliato. Ma anche quando quel lavoro e' completato, non sara' in grado di agevolare le piu' grandi navi container attualmente navigano per i nostri mari, figuriamoci le navi del futuro.

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=M2ihSme_5Xk

Posted in News | No Comments »

Roma:porti,questi sconosciuti.(leggere il punto 4)

Roma, 1 agosto 2014 - "Sblocca Italia", conferenza stampa di Renzi

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha illustrato oggi lo "Sblocca Italia". Si apre quindi la fase di consultazione pubblica sulle linee guida scrivendo a rivoluzione@governo.it

1) Sblocca Cantieri

Grandi opere ferme e gia' finanziate sbloccabili con semplificazioni, attiva risorse per 30 mld di euro

(57% da risorse private pari a 17 miliardi). 95 mila nuovi posti di lavoro per un totale di 348 mila posti di lavoro.

2) Sblocca Comuni

Piccoli comuni: 2mila interventi per un valore complessivo di 1300milioni (come prima fase)

Autostrade: Investimenti aggiuntivi per oltre 10 miliardi e contenimento dei pedaggi autostradali

Manutenzione di strade e ferrovie: interventi per la messa in sicurezza pari a 1miliardo per un totale di 12mila posti di lavoro.

3) Sblocca Reti

Banda larga e ultralarga: facilitazioni e semplificazioni per la posa in opera di reti e misure di agevolazione fiscale per interventi infrastrutturali da parte dei privati nelle aree cosiddette "bianche" (fuori mercato).

4) Sblocca Porti

5) Sblocca Dissesto

Opere antidissesto idrogeologico: 570 cantieri per un valore di 650 milioni di euro

Opere idriche (depuratori, reti ecollectioni fognari) dalla Campania alla Sicilia: entro il 2014 verranno aperti 104 cantieri per un valore di 480 milioni di euro.

Società pubbliche: riduzione e aggregazione, affidamenti dei servizi nel rispetto delle norme ue e

introduzione di poteri sostitutivi in caso di inerzia.

6) Sblocca Burocrazia

6 miliardi di euro è il valore degli interventi su finanza di progetto, defiscalizzazione, bancabilità

dei progetti, contratti di partenariato pubblico-privato.

Riforma del codice dei contratti pubblici attraverso delega legislativa

Potenziamento operatività di Cassa depositi e prestiti a supporto dell'economia

Semplificazione delle procedure e responsabilità per l'utilizzo delle risorse europee (110 miliardi in sette anni 2014-2020)

7) Sblocca Edilizia

ECOBONUS: vengono stabilizzati gli incentivi fiscali per gli interventi di efficientamento energetico e adeguamento antisismico

Nuove misure per dare certezza sui tempi di esecuzione degli interventi edilizi

Sgravi fiscali per gli investimenti in abitazioni in locazione

Agevolazioni fiscali per le permutate immobiliari che prevedono l'acquisto di immobili ad alto rendimento energetico

🤖 Sblocca Export

Piano straordinario per l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione di investimenti esteri in

Italia attraverso:

- potenziamento grandi eventi
- voucher temporary export manager
- piattaforma e-commerce per le PMI
- valorizzazione del settore agroalimentare in vista di expo 2015

9) Sblocca Bagnoli

Nuovo modello di governance territoriale per le aree di crisi industriale per attrarre investimenti e per gli interventi di bonifica e valorizzazione ambientale
Nuovo iter semplificato per la cessione di immobili del demanio attraverso percorsi concertati con i comuni
10) Sblocca Energia
Per sviluppare le risorse geotermiche, petrolifere e di gas naturale il progetto prevede investimenti privati nazionali e internazionali per oltre 17 miliardi di euro, con un effetto sull'occupazione di 100mila unità e un risparmio in bolletta energetica per 200 miliardi in 20 anni.

Posted in [News](#) | [No Comments](#) »

Londra:Eni, Descalzi A.D. illustra al mondo finanziario le strategie e obiettivi di medio termine

Londra, 31 luglio 2014 - Claudio Descalzi, Amministratore Delegato di Eni, ha illustrato alla comunità finanziaria l'aggiornamento della strategia e degli obiettivi di medio termine.

Confermato obiettivo di crescita della produzione di idrocarburi del 3% medio annuo nell'arco di piano, anche grazie allo sviluppo accelerato di nuove scoperte
Breakeven attività G&P anticipato al 2014 grazie a rinegoziazioni contratti gas e performance trading, GNL e power
Cash breakeven attività R&M confermato a fine 2015 malgrado il peggioramento dello scenario, grazie all'ulteriore ottimizzazione della capacità di raffinazione (-50% dal precedente -35%)
Incremento valore da dismissioni: €11 mld rispetto al precedente obiettivo di €9mld
Programma di riduzione costi, con un risparmio complessivo di €1,7mld al 2017
Crescita del flusso di cassa operativo dagli €11mld del 2013 a oltre €15mld in media nel biennio 2014-15 (oltre il 40%)
Aumento del 20% del free cash flow medio 2014-2015 rispetto al 2013

In un contesto di mercato europeo in continuo peggioramento, la strategia di Eni è focalizzata sulla generazione di cassa conseguita attraverso la valorizzazione del portafoglio upstream, una più incisiva ristrutturazione delle attività gas e raffinazione e un programma di riduzione dei costi.

La generazione di cassa operativa media nel biennio 2014-2015 sarà superiore ai €15 mld, oltre il 40% in più rispetto agli €11 mld del 2013.

Attività Exploration & Production

Facendo leva sui rilevanti successi esplorativi, Eni conferma una crescita della produzione di idrocarburi del 3% annuo nel periodo 2014-2017, a partire dal 2015.

Eni intende massimizzare il valore del portafoglio attraverso le seguenti azioni:

realizzazione tempestiva dei nuovi progetti; nel biennio 2014-2015 Eni completerà 15 progetti che contribuiranno per oltre il 70% delle nuove produzioni attese al 2017; rapido sviluppo delle recenti scoperte ad olio in Congo, Egitto e Nigeria, che permetteranno di compensare in parte gli impatti dei ritardi di Kashagan e di Angola LNG; creazione di valore dall'esplorazione, anche attraverso una strategia di partecipazione rilevante e successiva diluizione a valle della scoperta e quindi della valorizzazione dell'asset.

Attività Gas & Power

Grazie al risultato positivo delle rinegoziazioni dei contratti gas di lungo termine e alla performance positiva dei segmenti commerciali, Eni anticiperà al 2014 il breakeven dell'utile operativo e di cassa del settore gas & power, nonostante il deterioramento dello scenario di mercato.

Prosegue il riallineamento ai prezzi di mercato del portafoglio di approvvigionamento gas, ad oggi conseguito per il 60%, si conferma l'obiettivo di un completo allineamento entro il 2016. I recenti negoziati consentiranno inoltre di recuperare entro il 2017 i volumi take or pay pre-pagati liberando €1,9 mld di cassa.

Attività Refining & Marketing

In un mercato caratterizzato dal continuo calo dei margini e dall'eccesso di capacità di raffinazione in Europa, Eni incrementa l'obiettivo di riduzione della propria capacità dal 35% a oltre il 50%, conseguibile attraverso la conversione di una parte degli impianti di raffinazione in Italia e all'ulteriore riduzione della presenza nel resto dell'Europa. Questo consente di confermare per il settore Refining&Marketing il breakeven del flusso di cassa operativo a fine 2015 e dell'Ebit al 2016 malgrado il peggioramento dello scenario.

Struttura societaria

Eni ha implementato una nuova struttura organizzativa ancora più focalizzata sulle priorità di business oil & gas e la centralizzazione dei servizi tecnici e di staff. In questo contesto Saipem rappresenta una partecipazione non-core. Eni - con il contributo di un advisor finanziario - sta pertanto valutando una serie di opzioni sulle quali aggiornerà opportunamente il mercato, e nel mentre continuerà a sostenere Saipem assicurandone la solidità finanziaria.

Programma di riduzione costi

Eni ha avviato un programma di riduzione dei costi, incentrato prevalentemente sui costi di supporto al business. Questo, unito all'efficienza apportata dalla recente riorganizzazione, consentirà di risparmiare €250 mln nel 2014 e un cumulato di €1,7

miliardi di euro nel periodo 2014-17.

Ottimizzazione portafoglio asset

Grazie alle recenti scoperte esplorative e alla maggiore focalizzazione sul core business, Eni è in grado di incrementare il programma di dismissioni di 2 miliardi di euro nel periodo 2014-17, portandolo complessivamente a €11 mld, di cui €6 mld nel biennio 2014-2015.

Flusso di cassa

Il flusso di cassa operativo medio nel biennio 2014-2015 sarà di oltre 15 miliardi di euro (in miglioramento rispetto a quanto annunciato a febbraio), rispetto agli 11 miliardi del 2013.

La crescita upstream, il turnaround del mid-downstream, il rigido controllo dei costi e degli investimenti ed il programma di dismissioni determineranno una crescita del free cash flow medio annuo 2014-2015 del 20% rispetto ai valori dello scorso anno.

[Posted in News](#) | [No Comments](#) »

San Donato Milanese:Eni entra in Myanmar per esplorazione di due blocchi onshore

La Joint Venture è composta da Eni, operatore con il 90% attraverso Eni Myanmar B.v., e Myanmar Production and Exploration Company Ltd (10%).

San Donato Milanese (Milano), 31 luglio 2014 - Eni, a seguito della partecipazione al Bid Internazionale competitivo indetto dalla Repubblica dell'Unione del Myanmar, ha firmato a Nay Pyi Taw, in presenza del Ministro dell'Energia del Paese, due Production Sharing Contract (PSC) per l'esplorazione di due blocchi onshore, rispettivamente RSF-5 e PSC-K.

La Joint Venture è composta da Eni, operatore con il 90% attraverso Eni Myanmar B.v., e Myanmar Production and Exploration Company Ltd (10%).

Il blocco RSF-5 ha un'estensione di 1.292 chilometri quadrati ed è situato nel prolifico Bacino di Salin, a circa 500 chilometri a Nord di Yangon, mentre il blocco PSC-K ha un'estensione di 6.558 chilometri quadrati ed è situato nel Bacino inesplorato di Pegu Yoma-Sittaung, nella zona centrale del Myanmar.

Il periodo di esplorazione durerà 6 anni e sarà suddiviso in tre fasi.

Questi accordi sanciscono l'ingresso di Eni in Myanmar, economia in rapido sviluppo, e confermano la strategia della compagnia volta a rafforzare la propria presenza nel Sud Est asiatico, dove è già presente in Cina, Vietnam, Indonesia e Timor Leste.

[Posted in News](#) | [No Comments](#) »

San Donato Milanese: Eni, scoperta di gas e condensati nell'offshore del Gabon

Il potenziale totale di queste scoperte è stimato in circa 3 miliardi di barili di olio equivalente, con potenziali margini di miglioramento.

San Donato Milanese (Milano), 31 luglio 2014 - Eni ha effettuato un'importante scoperta di gas e condensati nel prospetto esplorativo Nyonie Deep, situato nell'offshore del Gabon nel blocco esplorativo D4, a circa 13 chilometri dalla costa e 50 chilometri dalla capitale Libreville.

La scoperta, che secondo le stime preliminari risulta significativa, con un potenziale iniziale in posto stimato in circa 500 milioni di barili di olio equivalente, è avvenuta nel pre-sale del Gabon ed è stata effettuata attraverso il pozzo esplorativo Nyonie Deep 1, perforato in 28 metri di profondità d'acqua e fino a una profondità complessiva di 4.314 metri.

Il pozzo ha accertato la presenza di una importante colonna mineralizzata a gas e condensato (320 metri di altezza) nella sequenza clastica pre-salina di età geologica Aptiana. La struttura, estesa per più di 40 chilometri quadrati, copre due blocchi esplorativi offshore, entrambi operati da Eni con una partecipazione del 100%.

Alla scoperta seguirà una campagna di delineazione, che sarà realizzata a breve, necessaria per confermarne il potenziale. Eni nel contempo avvierà gli studi per l'eventuale sviluppo commerciale del giacimento.

La scoperta è il risultato della campagna esplorativa che Eni sta conducendo nel promettente bacino del pre-sale dell'Africa Occidentale, dove risulta il terzo campo scoperto recentemente in acque poco profonde, dopo Nene Marine e Litchendjili Marine in Congo. Il potenziale totale di queste scoperte è stimato in circa 3 miliardi di barili di olio equivalente, con potenziali margini di miglioramento.

Questi successi riflettono la strategia della società, basata sul mantenimento di elevate quote di partecipazione che in caso di scoperta consentono il rimpiazzo delle riserve e la piena valorizzazione dei risultati esplorativi.

Eni, che opera in Gabon attraverso la controllata Eni Gabon s.a., è presente nel paese dal 2009 con attività in 4 permessi esplorativi, due offshore (D3 & D4) e due onshore (E2 & F3).

Posted in [News](#) | [No Comments](#) »